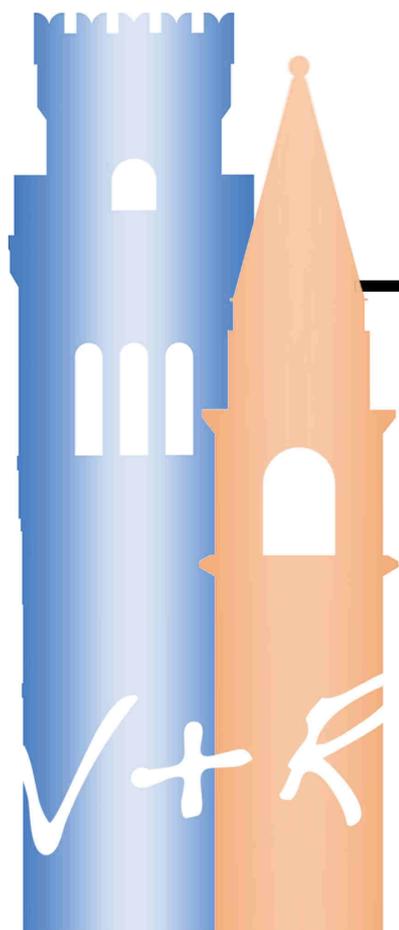


numero VII
marzo 2019



mensile delle
parrocchie di
**Vallio e
Roncade**

Parrocchia di
Tutti i Santi
via Roma 149
Roncade(TV)
tel: 0422-707121
email:
roncade@diocesitv.it

Parrocchia di
San Nicola V.M.
via S. Nicolò 14
Vallio di Roncade(TV)
tel: 0422-707486
email:
vallio@diocesitv.it

voci dai CAMPANILI

SE I PRETI VIVONO INSIEME ...

OVVERO: PERCHÉ IL VESCOVO È STATO A VALLIO.

In questi mesi da parroco ripenso ogni tanto ai giovani della Comunità Teologica che per quattro anni ho accompagnato nella formazione in seminario, e che tra poco potrebbero essere preti. Sono giovani del tutto simili a quelli che vivono nelle nostre parrocchie, che si impegnano nella comunità cristiana, nello studio e nel lavoro, per dare una forma bella e solida alla propria esistenza, in ascolto dei propri desideri più veri e, alla radice di essi, in ascolto del desiderio di Dio per gli uomini.

In seminario vivono insieme e scoprono che Dio non li chiama soprattutto a fare tante cose per gli altri, ma li chiama innanzitutto ad accogliere e a curare relazioni fraterne tra loro, e a stare con Gesù in profonda intimità. Proprio questo desiderano e sperano sia possibile anche un domani, quando saranno preti impegnati a tempo pieno nella pastorale in parrocchia.

Condividere, gustare, appartenere, sono desideri presenti nel cuore di ogni giovane, qualunque sia la sua vocazione: che si delinei come vocazione al matrimonio, alla vita religiosa o al ministero ordinato del prete diocesano, in ogni caso quel giovane è chiamato a vivere in pienezza, anche se in modi diversi, gli stessi desideri.

Dio non chiama nessuno alla solitudine o all'isolamento. Siamo, infatti, immagine Sua, di un Dio che non è solitudine, ma Trinità: comunione di amore eternamente ricevuto e ridonato tra il Padre e il Figlio nello Spirito Santo.

Dio chiama ad una vita di comunione anche i preti. Il loro celibato, infatti, non è il sigillo a una vita di solitudine, come molti pensano, ma un dono che Dio fa a quelli che Lui sceglie, perché possano **condividere** l'amore di Gesù per gli uomini ai quali sono mandati; perché possano **gustare** la comunione fraterna che Gesù rende possibile e perché possano **appartenere** da fratelli e da padri alla comunità cristiana che Lui ha generato con il suo sangue.

È dunque normale, per un prete, cercare forme concrete di vita comune, di condivisione della fede e del ministero, di fraternità e amicizia con altri preti.

È questo il motivo che mi ha spinto a chiedere al vescovo di vivere con i padri del PIME a Vallio e non invece da solo. Fin da ottobre, si sono uniti a

(segue a pag. 3)



RONCADE		Tutti i Santi
LUN/MAR/MER/GIO	ore 6.45 Lodi e ore 7.00 S. Messa	
VEN	ore 8.30 Adorazione e ore 9.00 S. Messa	
SAB e PREFESTIVI	ore 18.30 S. Messa	
DOM E FESTIVI	ore 7.30 – 9.00 – 11.00 – 18.30 S. Messa	
il primo SABATO di ogni mese dopo la messa prefestiva ADORAZIONE EUCARISTICA		



VALLIO		San Nicola vescovo
LUN/MAR/MER/GIO/VEN	ore 8.30 S. Messa	
SAB e PREFESTIVI	ore 17.30 S. Messa	
DOM E FESTIVI	ore 10.00 S. Messa	
il MARTEDI' ore 20.30 recita SANTO ROSARIO il quarto MARTEDI' di ogni mese ore 20.30 ADORAZIONE EUCARISTICA		



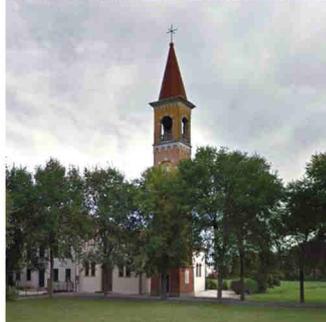
SAN CIPRIANO		Santi Cornelio e Cipriano
LUN /GIO/VEN	ore 18.30 S. Messa	
MAR	ore 8.00 S. Messa	
SAB e PREFESTIVI	ore 18.30 S. Messa	
DOM E FESTIVI	ore 8.30 – 10.30 S. Messa	



BIANCADE		San Giovanni Battista
LUN/GIO/SAB	ore 18.00 (invernale) ore 19.00 (estivo, fino a fine ottobre) S. Messa	
MAR/VEN	ore 8.30 S. Messa	
MER	ore 20.00 S. Messa	
DOM E FESTIVI	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 (invernale) ore 7.30 - 9.30 (estivo)	



MUESTRE		San Ulderico vescovo
MER	ore 15.30 S. Messa, in Chiesetta della Madonna della Salute	
SAB e PREFESTIVI	ore 17.30 S. Messa	
DOM E FESTIVI	ore 8.00 – 11.00 S. Messa	



CA' TRON		Maria Ausiliatrice
DOM E FESTIVI	ore 9.30 S. Messa	

Per scrivere alla redazione : vocidaicampanili@gmail.com

Tutti possono dare il proprio contributo scrivendo ed inviando entro il 18 di ogni mese

a noi per il pranzo anche don Giuseppe e don Francesco, parroci della nostra Collaborazione Pastorale, e quasi ogni giorno, spenti i cellulari e lasciate per un momento le preoccupazioni, mentre mangiamo, volentieri ci raccontiamo, scherziamo, riflettiamo e ci aiutiamo nei servizi.

Quando ho parlato al vescovo della nostra scelta, è stato molto contento e ha detto: «*ma allora vengo anch'io a Vallio, una volta!*». E ha scelto una domenica, in modo da celebrare anche con la comunità cristiana.

La presenza del vescovo, oltre ad essere stata una bella occasione per sentirci Chiesa diocesana, ha incoraggiato noi preti a proseguire sulla strada della fraternità con segni sempre più visibili.

Se un giovane che si sente chiamato a diventare prete intuisce che non realizzerà la sua vocazione da solo, ma insieme ad altri preti come gli apostoli attorno a Gesù, quel giovane più facilmente potrà rispondere 'sì' e sentire il suo cuore vivo mentre a poco a poco va scoprendo la bellezza di amare quello che ama Gesù e tutti quelli per cui Lui si è fatto uomo, è morto ed è risorto.

DON TIZIANO ROSSETTO

CHE SI COMPIA IN ME LA TUA PAROLA!

Avevo sempre sentito parlare della giornata mondiale della gioventù come un evento straordinario, toccante, affascinante, un evento dove si respira solo aria di festa e gioia nel Signore ed effettivamente lo è; ho avuto l'opportunità di poter partecipare alla XXXIV GMG a Panama con un gruppo di 28 ragazzi che hanno aderito ad una proposta fatta dal PIME: 9 giorni di esperienza missionaria in Messico e 5 giorni a Panama. Il tema che ha guidato il nostro viaggio era "Alegrate llena de gracia!" e il centro delle nostre riflessioni quotidiane era l'esortazione apostolica "Guadete et exultate" di Papa Francesco.

Dopo aver visitato una comunità del PIME nelle periferie di Città del Messico e aver vissuto un'esperienza di pastorale urbana di 6 giorni in una parrocchia della diocesi di Acapulco, nel sud del Messico, siamo partiti per Panama arrivando all'aeroporto di Tocumen alle 13:35. All'uscita dei controlli c'era Iris, una volontaria che ci aspettava per portarci alla parrocchia Nuestra Señora de Guadalupe, parrocchia che era praticamente il punto di riferimento per i gruppi italiani che partecipavano all'evento. Appena usciti dall'aeroporto si respirava un'aria di grande festa. Gente che ci salutava pur non conoscendoci, volontari che erano a disposizione per qualsiasi cosa, polizia ed esercito che custodivano i giovani pellegrini, gruppi di ragazzi che cantavano nelle proprie lingue. I Panamensi ci hanno aperto le porte delle loro case ma soprattutto ci hanno aperto le porte dei loro cuori. Siamo stati distribuiti e ospitati in delle famiglie e in pochi giorni ci siamo sentiti parte di esse.

Ho avuto dunque modo di constatare che le giornate mondiali della gioventù sono eventi meravigliosi che donano senza dubbio una ricarica di gioia e di fede e oltre alla gioia che l'ambiente ci offriva mi sono portato a casa tanti contenuti per la mia vita cristiana e per il mio ministero sacerdotale. Quella che mi sembra più importante da condividere è che ho visto fede nei giovani, ho visto giovani gioiosi che sanno far festa ma che sanno anche pregare. Sono stato colpito da quanto erano seriamente presi i momenti di preghiera: la viacrucis, la veglia, il rosario, la messa; i giovani hanno saputo fare silenzio per poter accogliere il messaggio proposto. Ho anche riscoperto che l'accoglienza per noi latinoamericani è importantissima e fondamentale: chiunque arriva dall'estero deve in qualche modo sentirsi a casa. Parlando un po' con le persone che ci hanno ospitato notavo come per loro era davvero un onore avere ospiti a casa e custodirci era un compito che svolgevano molto volentieri. Dopo quest'esperienza dunque potrei dire che Panama ci ha accolti come Maria accolse il Verbo nella propria vita e sicuramente questo evento ha donato gioia al popolo panamense e a tutti i giovani che vi hanno partecipato.

PADRE CARLOS

Commenti ai Vangeli delle domeniche di Marzo 2019

Domenica 3 marzo: VIII del Tempo Ordinario – anno C (Lc 6,39-45)

"E' bello rendere grazie al Signore"

Siamo invitati, dalla parola del Vangelo di questa domenica, a non giudicare gli altri e ad essere più sinceri con noi stessi. Il Vangelo è una parola che aiuta tutti a vivere bene. Non è una parola riservata solo ad alcuni, è per tutti, ed è per la vita di ogni giorno. Quando Gesù afferma: "siate misericordiosi e non giudicate, non condannate e perdonate", non parla in astratto. Lui, prima di noi, ha messo in pratica queste parole. Esse rovesciano la mentalità di questo mondo che abitua a guardare la pagliuzza nell'occhio degli altri e a dimenticare la trave che è nel proprio. Questa abitudine del mondo ci rende ciechi e ci conduce alla divisione e alla discordia. La vera sapienza consiste nell'accogliere nel proprio cuore il seme buono della parola evangelica, vero tesoro della nostra vita. Il cuore che ha ascoltato sarà come un albero, reso buono dal Vangelo, e non potrà non dare frutti buoni.

Domenica 10 marzo: I domenica di Quaresima – anno C (Lc 4,1-13)

"Resta con noi, Signore, nell'ora della prova"

Il tempo di Quaresima è un momento opportuno per riconoscere la nostra debolezza e il nostro peccato, ma è anche il tempo per contemplare la misericordia e la protezione del Signore. Sì, noi fragili come la polvere siamo presi da Dio e riplasmati, ricreati, come fece con Adamo. Il primo passo sta nel riconoscere il proprio bisogno di aiuto e rivolgersi a Dio la nostra preghiera.

Gesù si è fatto simile a noi in tutto, anche nelle tentazioni, ma le ha vinte. Come? Riferendosi ogni volta alla Parola di Dio. La Parola di Dio è la nostra forza. Da deboli che siamo diventiamo vincitori del maligno. In tal senso questo tempo quaresimale è tempo opportuno per riscoprire la forza della Parola di Dio nella nostra debole vita: davvero "non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".



Domenica 17 marzo: II domenica di Quaresima – anno C (Lc 9,28b-36)

"Il Signore è mia luce e mia salvezza"

Nella Trasfigurazione, Gesù è indicato come la vera speranza dell'uomo. E' la seconda domenica di quaresima. L'obiettivo della quaresima non è quello di lucidare la nostra bella immagine spirituale, ma di salire sul monte Tabor. Abbiamo bisogno di vedere la bellezza di Dio per vivere. Altrimenti sopravviviamo. È bellissimo il fatto che la Chiesa, dopo averci invitato alla conversione, all'essenzialità, ci indichi il Tabor, il luogo in cui i discepoli, per la prima volta, vedono oltre l'apparenza, scoprono la bellezza di Dio. Siamo mai saliti sul Tabor nella nostra esperienza di fede? Un momento di preghiera che ci ha coinvolto, una messa in cui siamo stati toccati dentro, una giornata in quota in mezzo alla neve con la bellezza della natura che diventa sinfonia e ci mozza il fiato. Attimo, barlumi, in cui sentiamo l'immenso che ci abita. E il sentimento diventa ambiguo: talmente grande da averne paura, talmente infinito da sentircene schiacciati, talmente immenso da restarne travolti. E' il sentimento della bellezza di Dio, la percezione della sua maestà che ci motiva e ci spinge.

Domenica 24 marzo: III domenica di Quaresima – anno C (Lc 13,1-9)

"Il Signore ha pietà del suo popolo"



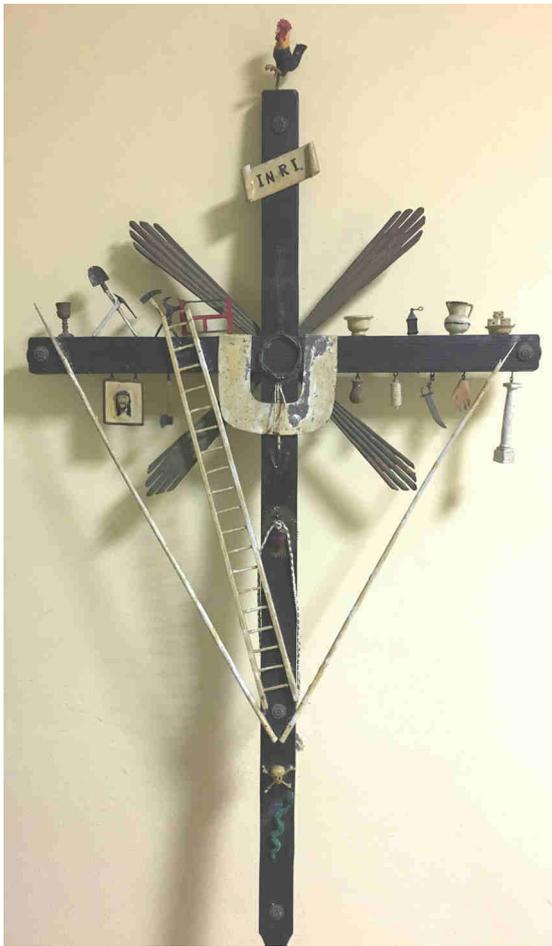
La vita è un'opportunità da cogliere per scoprire chi è Dio e chi siamo noi e il deserto è il luogo in cui esercitiamo la nostra libertà. Non esiste una vita più o meno semplice, ma ogni vita è un soffio breve che siamo chiamati a vivere con intensità e gioia. Gesù ci svela il volto di un Dio che pazienta, che insiste perché il fico produca frutti. La conversione, il cambiare atteggiamento, il ri-orientare la nostra vita è il frutto che ci è chiesto. Fermiamoci davanti agli eventi tristi della vita senza incolpare Dio, né scuotere la testa e tirare innanzi, ma guardiamoli come un monito che la vita stessa ci rivolge per giocare bene la nostra partita. Dio, da parte sua, è un Dio che conosce, che interviene, ma che rispetta le nostre scelte, trattandoci da adulti.

Domenica 31 marzo: IV domenica di Quaresima – anno C (Lc 15,1-3.11-32)

"Gustate e vedete com'è buono il Signore"

Il padre non impedisce a noi suoi figli di allontanarci da lui. Egli rispetta la nostra libertà, che talvolta impieghiamo per vivere una vita grigia e degradata. Ma mai si stanca di aspettare, fino al momento in cui potrà riabbracciarci nuovamente. La nostalgia di una comunione perduta risveglia in noi il desiderio di riprendere il cammino e ritornare al Padre. Questo desiderio del cuore, suscitato dalla grazia, è l'inizio della conversione che noi chiediamo di continuo a Dio. Siamo sempre sicuri dell'accoglienza del padre. La figura del fratello maggiore ci ricorda che non ci comportiamo veramente da figli e figlie se non proviamo gli stessi sentimenti del padre. Il perdono passa per il riconoscimento del bisogno di essere costantemente accolti dal Padre. Solo così la Pasqua diventa per il cristiano una festa del perdono ricevuto e di vera fratellanza. È la domenica della gioia. Il Vangelo ci annuncia la misericordia. Non chiudiamoci nella tristezza perché ci si riconosce nel peccato del minore o in quello del maggiore. Guardiamo nel cuore del Padre.

a cura di una famiglia della nostra parrocchia



AMMIRARE “TUTTI I SANTI”:

PICCOLI APPUNTI MENSILI SULLE CHIESE PARROCCHIALI DI RONCADE E VALLIO

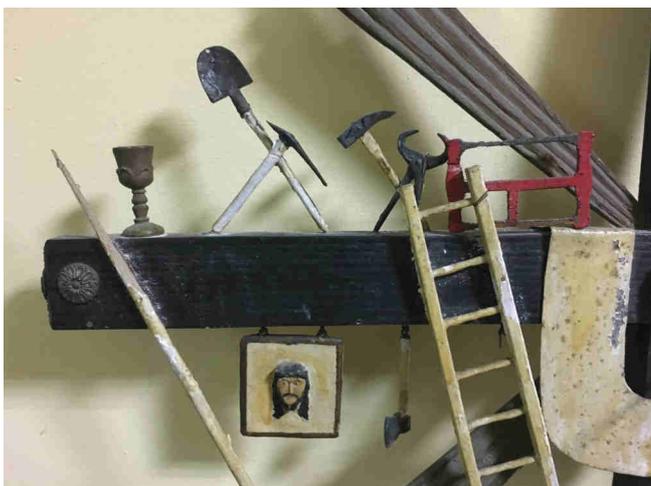
Tra le notevoli opere d’arte conservate nella Chiesa di S. Nicola di Vallio ce n’è una realizzata probabilmente da un piccolo artigiano, nella prima metà del Novecento, di modesto valore artistico, ma straordinaria per il numero di simboli che raccoglie e commovente nella sua devota e semplice stesura.

Si tratta di una croce penitenziale (usata durante le processioni della Settimana Santa), severamente semplice per forma e dal colore scuro, su cui l’ignoto artista ha applicato gli strumenti che rimandano alle scene della Passione di Cristo. Questo tipo di rappresentazione era abbastanza diffusa nel passato e veniva portata in Processione il Venerdì Santo.

La quantità di simboli è davvero cospicua (alcuni sembrano addirittura sovrabbondanti); si riconoscono: la colonna e le fruste della Flagellazione, la Corona di spine, la mano che schiaffeggiò Gesù di fronte al sommo sacerdote, la spada con cui Pietro tagliò l’orecchio del servo, il sacchetto di monete ed il cappio di Giuda, i dadi che vennero lanciati sulla tunica, il catino e la brocca con cui Pilato si “lavò le mani”, la lanterna con cui venne raggiunto Gesù di notte nel Getsemani, i chiodi con il martello per infiggerli e la tenaglia per levarli, la scala, la tela della Veronica, l’asta con la spugna per l’aceto, la lancia con cui venne trafitto il costato, il calice dell’Ultima Cena (con cui Giuseppe di Arimatea avrebbe raccolto il sangue di Cristo in croce), il Sacro Cuore;

alla base il teschio di Adamo (su cui sarebbe caduto il Sangue redentore di Gesù) vicino al serpente del peccato originale, ed, in cima, il “titulus” INRI, ovvero la condanna ed ancora più in alto il gallo che cantò scandendo le tre negazioni di Pietro. Chi la realizzò inserì poi, più o meno consapevolmente, un elemento insolito per questo tipo di rappresentazione: il Sudario vuoto, appoggiato alla traversa della Croce, rappresenta infatti la Resurrezione di Cristo. Questo simbolo centrale proietta questa croce oltre la Passione e Morte e rappresenta la Speranza della Pasqua.

A.B.



EX CINEMA PARROCCHIALE, ITER PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA

Nell'estate del 2015 in seguito ad un imprevisto aggravarsi dello stato di sicurezza del tetto del vecchio cinema ormai in disuso da decenni, il Parroco don Valeriano Mason comunica all'Amministrazione Comunale, in data 9 luglio, la necessità di provvedere alla messa in sicurezza dell'area anche mediante l'eventuale demolizione. Il Comune di Roncade, con l'ordinanza del 30 luglio 2015, invita la Parrocchia a transennare l'area evitando ogni demolizione che dovrà essere autorizzata previo il parere di competenza della Soprintendenza BB.AA.

Eseguita subito la transennatura dell'area, appena due mesi dopo si verifica il primo importante crollo della copertura anche a seguito di copiose precipitazioni, come era ormai prevedibile.

Viene perciò interessata nuovamente l'Amministrazione Comunale con lettera del 18 settembre 2015, la quale sentita la Soprintendenza non ravvede possibilità di deroghe ed invita la Parrocchia ad avviare la procedura per la VIC (Verifica di Interesse Culturale) presso la Diocesi di Treviso per poter procedere alla demolizione della struttura.

Dallo studio delle norme urbanistiche si evince che nonostante il parere della soprintendenza possa essere ritenuto favorevole, per procedere alla demolizione dovrà essere apportata anche una modifica al Piano Comunale degli Interventi che vincola la facciata dell'ex Cinema.

Il parroco perciò con lettera in data 14 ottobre 2015 (osservazioni alla 4^a Variante al Piano degli Interventi), invita l'Amministrazione Comunale a modificare tale vincolo e permettere la demolizione.

Viene subito avviata la procedura per l'acquisizione delle varie autorizzazioni contattando l'ufficio preposto presso la Curia della Diocesi di Treviso. All'istanza avanzata dal Parroco Don Valeriano, i responsabili della Curia, pur riconoscendo la necessità di provvedere alla messa in sicurezza dell'area attorno alla chiesa, osservano che dovrà essere preservata la possibilità di recuperare la volumetria della struttura in demolizione.

A seguito della richiesta presentata dalla Parrocchia in data 3 novembre 2015, viene rilasciato il parere VIC in data 22 marzo 2016 con dicitura "è stata accertata l'insussistenza dell'interesse culturale degli immobili in oggetto".

Di conseguenza ed in base alle indicazioni della Curia, la Parrocchia presenta un progetto di massima per la demolizione con ricostruzione della struttura. La richiesta viene inoltrata all'ufficio Urbanistica e Beni Culturali e Paesaggistici del Comune in data 6 aprile 2016 per il parere di competenza (RECUPERO ex cinema, demolizione per messa in sicurezza area di pertinenza della Chiesa). Il progetto è corredato dai vari elaborati: stato di fatto, stato di progetto, tavole comparative, relazione paesaggistica e documentazione fotografica. E' da notare che il progetto di ricostruzione, che ripropone pressoché la forma originaria, sarà puramente indicativo ed ai fini della possibilità di recupero del volume edilizio in essere.

L'ufficio Beni Culturali dopo una prima richiesta di integrazione da parte della Soprintendenza BB.AA. in data 12 maggio 2016, emette autorizzazione in data 18 luglio 2016 essendo stata accertata l'insussistenza dell'interesse culturale dell'immobile in oggetto.

Nel frattempo il Parroco, verificato che il vincolo che prevede la "*conservazione della facciata*" era ancora presente, reiterava l'osservazione al Piano urbanistico del Comune con nota in data 14 aprile 2016 chiedendo la possibilità di demolizione.

Per dare attuazione all'autorizzazione di demolizione, viene presentata la pratica SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) al SUE del Comune in data 1 agosto 2016 completa di tutta la precedente documentazione presentata e acquisita e perciò viene dato il via ai lavori.

La demolizione doveva avvenire con il mantenimento in sicurezza della facciata per i motivi già citati. Per questo vennero predisposte delle opere di presidio con imbracature e puntelli.

Durante le opere di demolizione del tetto e delle murature perimetrali per motivi di forza maggiore, nonostante le cautele, la stabilità della facciata si è resa precaria tanto da subire un parziale crollo.

Con lettera in data 9 agosto 2016 veniva di ciò subito avvisata l'Amministrazione comunale che, trasmettendo comunicazione di accoglimento della SCIA in data 29 agosto 2016, contestualmente prescrive di **conservare quanto resta della facciata comprese le macerie**, precisando che i lavori dovranno terminare entro il **02 agosto 2019**.

I lavori di demolizione perciò vengono portati avanti recintando quanto restava della facciata e rimuovendo le altre macerie in attesa della modifica alla norma urbanistica Comunale.

Solo il 3 luglio 2018 le prescrizioni sulla conservazione della facciata, in riferimento alla scheda "B" n. 84/bis allegata al Piano degli Interventi, vengono superate per effetto dell'entrata in vigore della Quarta Variante Parziale ed è perciò possibile completare la demolizione con rimozione anche delle macerie. Questa contingenza rimane in secondo ordine dato che la Parrocchia ha visto nel frattempo ben due avviamenti alla sua guida pastorale ed amministrativa.

Con nota del 30 novembre 2018, il Parroco Don Tiziano Rossetto comunicava all'Amministrazione comunale di procedere allo sgombero dei materiali di risulta e di quanto ancora rimane del fabbricato ex cinema come da SCIA n. 336/2016 del 01/08/2016, vista l'entrata in vigore delle nuove norme urbanistiche che superano le prescrizioni di conservazione della facciata.

Compatibilmente con la disponibilità della ditta incaricata si può dar corso al completamento della sistemazione dell'area a nord della chiesa entro il 02/08/2019 (data di scadenza della SCIA), limitatamente però alle sole opere fuori terra in quanto l'area è sottoposta a rischio archeologico.

Arch. Silvano Cervellin

da gustare

"la FAMIGLIA UNITA dall' ASCOLTO della PAROLA"

Sabato 9 febbraio si è svolto un incontro in oratorio a Vallio con don Tiziano, i ragazzi di seconda media e noi genitori.

I ragazzi sono stati invitati ad assaporare i gusti della vita con un assaggio simbolico di ciò che può essere amaro, insipido, salato o dolce... Gusti che, anche se contrastanti e non sempre desiderati, caratterizzano gli aspetti della preziosa vita dataci in dono da Dio che ci illumina e protegge:

"Il Dio che ti ama come sei e che ti sta cercando".

Ne è nata coinvolgente conversazione, dove i ragazzi, partendo dall'analisi di episodi e relative emozioni, si sono sentiti elemento di discussione o di unione.

Noi genitori, guidati da don Tiziano, abbiamo invece approfondito la differenza tra ascoltare e sentire, l'importanza di un'educazione all'ascolto, di una buona conversazione e dei presupposti necessari per renderla tale mettendo in luce quali sono gli ostacoli da superare per raggiungere L'EMPATIA necessaria per poter partecipare ai sentimenti degli altri.

"La conversazione rappresenta la cura, risvegliando una naturale capacità di recupero della relazionalità umana". La PAROLA DI DIO, I SACRAMENTI, LA COMUNITA' CRISTIANA, ci inseriscono in una conversazione capace di farci relazionare e rapportare agli altri.

Noi e i nostri figli abbiamo analizzato ed espresso dubbi, timori e consapevolezza.

La giornata si è conclusa con uno di quei piacevoli momenti conviviali molto importanti per la crescita e lo sviluppo delle relazioni per i nostri ragazzi e per noi stessi genitori.

Debora Ingianni

"Durante i fervidi primi anni della mia vita di apostolato parrocchiale, sempre sognai la fondazione di un Asilo per l'infanzia... questo sogno si tradusse in realtà durante le gloriose giornate dell'immane guerra sul Piave (1917-1918)".

(Mons. Romano Citton)

La nostra Scuola dell'Infanzia porta avanti la missione e la sfida di continuare ad educare i bambini nella prima fase della loro vita. Il motore che, un tempo, ha mosso i sogni di Mons. Citton è proprio questo: educare i bambini perché diventino uomini e donne di domani, cittadini onesti e buoni cristiani.



Tra le righe delle sue memorie Mons. Citton scriveva: *"Genitori, mamme in modo particolare, a Voi il sacro monito di additare ai piccoli fiori del santuario domestico il caro giardino di educazione irradiata dalla Fede nel soave bacio della piet , della virt , del lavoro".*

A distanza di cento anni possiamo leggere queste poche righe come i Valori fondanti dell'educazione pensata un tempo nel realizzare l'opera educativa dell'Asilo "Vittoria". Viviamo ora in uno scenario totalmente cambiato;   necessario saper ripensare all'azione educativa della Scuola dell'Infanzia alla luce di una situazione storica profondamente mutata anche rispetto a un recente passato.

"Di generazione in generazione..."   ancora possibile educare? E' ancora possibile pensare alla validit  educativa della nostra Scuola dell'Infanzia?

Direi di s ; se questa scuola   resistita nel tempo, e cento anni non sono pochi, significa che   stata pensata e costruita su basi solide come quella "casa sulla roccia" di cui parla il Vangelo di Matteo (7, 24-29). Anche in mezzo alle difficolt  l'opera educativa non   venuta meno.

C'era una volta l'Asilo... ora c'  la Scuola dell'Infanzia... non   cambiato solo il nome ma anche il CONTESTO dove si vive l'esperienza della prima educazione. Il contesto   dato sia dagli elementi naturali del vivere quotidiano (arredi, spazi, ecc), sia dagli elementi relazionali, sia dagli elementi culturali.

Oggi viviamo, in un periodo dove siamo bombardati da infinite informazioni, messaggi e conoscenze superficiali. E cos  anche i bambini, sovraccaricati di stimoli vivono una instabilit  e fragilit  cognitiva e affettiva, motoria e corporea; bambini che hanno difficolt  a rimanere fermi e pensare e riflettere.

La fretta, la fuga dal reale, sono lo specchio deformato che noi offriamo ai bambini. Stare nella calma senza avere paura del silenzio, permettersi una sosta, sembrano oggi un lusso.



Qual è la risposta che la scuola dell'Infanzia può dare? Quale la sfida della Scuola dell'Infanzia nell'educare oggi?

Forse dovremmo ripensare ai Valori da dare alla nostra vita e alla vita dei bambini stessi. Ma quali valori oggi?

Il riconoscimento della ricchezza del quotidiano. Il bambino di oggi è sempre in movimento, impara moltissime cose, entra in contatto con adulti diversi, fin da piccolo usa le tecnologie, si isola dall'altro.

Oggi la scuola non deve solo arricchire l'esperienza dei bambini ma è necessario che la scuola crei la cultura del gruppo, della comunità come contesto che protegge e coopera per far sentire meno soli. E' un cammino non facile ma doveroso. La scuola ha il compito di offrire ciò che manca fuori dalla scuola; ha il compito di riequilibrare le esperienze dei bambini. ma per fare questo è necessario ritrovare e dare nuovo significato ai Valori fondanti l'educazione pensata un tempo ma che ancora oggi diamo ai nostri bambini.

Quali sono allora i Valori su cui oggi poggiano le fondamenta della nostra Scuola dell'Infanzia "Vittoria"?

Il valore Uomo inteso come "Persona". Stiamo perdendo il senso del Valore della dignità umana. Della "dignità" perché l'uomo non ha prezzo: ha dignità.

Il valore gentilezza (saper dire grazie, scusa, per favore); il valore della meraviglia e dello stupore anche per le piccole cose; il valore dell'ascolto e del silenzio; il valore dell'interiorità; il valore del perdono; il valore della gratitudine; il valore del lavoro e del fare fatica; il valore della famiglia.

Educare è una sfida quotidiana che non è demandata solo alla scuola. L'educazione nasce dalla famiglia. L'educazione è compito di tutti, di una comunità intera, sia essa civile o religiosa.

Allora accogliamo questa sfida e portiamola avanti con coraggio, anche controcorrente continuando a credere nel valore educativo di questa nostra Scuola che, dopo cento anni di vita, ancora non mostra i segni del tempo.

**ANNO DEL CENTENARIO DI FONDAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
"VITTORIA"**



la Comunità tutta è invitata all'apertura dei festeggiamenti per la ricorrenza del centesimo anno di fondazione della Scuola dell'Infanzia "Vittoria"



DOMENICA 24 MARZO 2019 ALLE ORE 15.30

presso il sagrato della Chiesa Parrocchiale di "Tutti i Santi" in Roncade

PROGRAMMA

Ore 15.30 Momento di preghiera

Ore 16.00 CAMMINATA DEL CENTENARIO dalla Chiesa alla Scuola

Ore 16.30 Momento di convivialità presso la Scuola con possibilità di visita agli ambienti.

Ore 17.30 Lancio dei palloncini.



L'Associazione Colibrì lavora dal 2013 nel territorio di Roncade per promuovere percorsi di autonomia per giovani con disabilità intellettiva.

Gli obiettivi che ci proponiamo sono lo sviluppo delle potenzialità delle persone con disabilità, la sensibilizzazione della comunità sul tema della diversità e la promozione di iniziative ludico-ricreative e culturali con funzione aggregativa.

In particolare il "Progetto Autonomia" si rivolge a ragazzi che hanno il desiderio di incrementare i propri livelli di autonomia, in modo da migliorarsi dal punto di vista relazionale, domestico e sociale e acquisire gradualmente un ruolo adulto.

In questo periodo, noi del Colibrì siamo stati gentilmente ospitati da Don Tiziano presso la canonica di Roncade per svolgere le nostre attività settimanali, per via di alcune necessità logistiche. Fin da subito siamo stati accolti con grande calore e simpatia e, grazie a questa disponibilità, abbiamo potuto proseguire le nostre attività.

Si tratta di un bell'esempio di collaborazione tra realtà diverse, nell'ottica che il fare rete rende la comunità più coesa e tesa all'aiuto reciproco: ed ecco che la canonica diventa luogo di aggregazione, una "casa" per la comunità, un esempio di apertura ed inclusione.

Abbiamo apprezzato molto questa possibilità, consapevoli che la collaborazione tra istituzioni e realtà del territorio può essere positiva, utile e fruttuosa.

Un grande ringraziamento a Don Tiziano!

I ragazzi del Colibrì



SCOUT: 3 nuovi capi con brevetto!

Nel mondo scout, esistono diversi modi di svolgere il servizio a partire dai più piccoli (lupetti/coccinelle) con la B.A. (una “buona azione” da compiere a favore di qualcuno). A salire con l'età i servizi di capo squadriglia e poi di aiuto capo.

Queste sono tutte tappe che dovrebbero portare alla formazione di ragazze e ragazzi fino alla partenza ossia l'ultima tappa del cammino scout. Il cammino verso la partenza porta la persona alla consapevolezza delle sue capacità e dell'aiuto che può dare alla comunità, non necessariamente solo nel mondo scout.

Il **servizio è**, quindi, **mettere a disposizione degli altri i propri talenti**, il proprio impegno, la buona volontà, la perseveranza, il proprio tempo e **la propria gioia gratuitamente** e non per cercare la riconoscenza da altri o dalle persone a cui prestiamo servizio.

Il capo è colui che, dopo la partenza, decide di dedicarsi alla formazione degli altri scout, in cammino, a loro volta, verso la partenza, in una specifica unità. In questo è necessaria una buona conoscenza del metodo, acquisita nei vari anni e con specifici campi di formazione; ma soprattutto la volontà di dedicarsi ai ragazzi. Un buon capo non viene valutato sulla quantità di cose che sa fare e che conosce, ma più semplicemente per quello che è. In questo sta, secondo me, il ruolo di capo, estremamente semplice nella teoria ma, a volte, un po' meno nella pratica. Di aiuto per un capo ci sono: la consapevolezza di non essere

perfetti e di sbagliare e i ragazzi che ci vengono affidati che molto spesso, riescono a darci molto più di quanto noi possiamo dare loro. Il servizio di capo necessita di una costante formazione che viene svolta su più livelli a partire dal gruppo, dove periodicamente in apposite riunioni ci si trova per trattare tematiche utili al nostro incarico, si espongono e si cercano soluzioni alle problematiche sorte nelle unità avvalendosi dell'aiuto degli altri capi e talvolta di quelli più “anziani”. Ogni anno, inoltre, si svolgono dei campi appositi chiamati “campi scuola” in cui, capi da tutta Italia si incontrano e vivono una settimana in pieno stile scout in cui imparano dai capi, più anziani ed esperti, dell'associazione il metodo. Questi campi oltre per le conoscenze acquisite sono importanti per il confronto con altri capi e con altre realtà dello scoutismo. Dopo aver svolto e superato questi due campi, per completare l'iter viene richiesto la relazione di un piccolo elaborato, in cui viene messo in pratica ciò che è stato appreso; da presentare all'associazione che rilascerà il riconoscimento ufficiale di “capo”. La persona che avrà completato tale percorso è riconoscibile perché indossa un fazzolettone di colore blu con un giglio nel retro. Domenica 10 c'è stata un'importante cerimonia per il nostro gruppo in quanto 3 di noi hanno ricevuto il riconoscimento ufficiale di capo, tra cui dopo dieci anni anche ad una ragazza. Questo è molto importante perché ci sono molte persone preparate a svolgere questo incarico; perché possono essere d'esempio ad altri scout nel loro percorso ma soprattutto sta ad indicare il buon lavoro svolto dai capi predecessori.

Alessandro Stefani



Figlio, perché ci hai fatto questo?



Sabato 2 Febbraio si è tenuto il terzo incontro dei genitori dei bambini di seconda elementare con don Tiziano.

Dopo i primi due precedenti incontri ormai il ghiaccio è rotto, è bastato poco per mettersi a proprio agio in un grande semicerchio a più file.

Senza tanti preamboli don Tiziano è entrato subito sul vivo dell'argomento:

Ci ha chiesto di immedesimarci nella preoccupazione di Maria e Giuseppe quando a Gerusalemme perdono di vista per ben tre giorni un Gesù "appena" dodicenne.

Come avremmo reagito noi se fossimo stati al loro posto?

Con quanta angoscia lo avremmo cercato in questi tre interminabili giorni?

E come ci saremmo comportati nel ritrovarlo "tranquillo" a discutere con i "luminari" dell'epoca?

Tanto più che la risposta di Gesù di fronte al nostro arrivo non ci avrebbe proprio tanto entusiasmato: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"

Ma essi, scrive l'evangelista, non compresero le Sue parole... e noi se ci fossi trovati nella loro situazione? Avremmo capito che Gesù stava già iniziando la sua missione?

In qualità di genitori, tutori, educatori, saremmo stati in grado di comprendere cosa aveva in mente Dio per questo bambino?

Ecco quindi che la domanda si fa attuale: siamo oggi noi in grado di farci "servi" della vera identità dei nostri ragazzi e di ciò che sono loro agli occhi di Dio.

Al di là quindi dei nostri progetti sui nostri figli la questione non è più 'che cosa farà da grande', ma che cosa Dio sta facendo in lui e con lui.

Si fa forte quindi il concetto della 'restituzione': per avere un rapporto di vera paternità e maternità è necessario capire che non è 'mio', non è 'per me', ma per Dio e per il Suo disegno.

... Capita così

che una domenica di inizio anno, grazie ai nostri figli, sia possibile prendersi una pausa dalla frenesia che andiamo attraversando ritagliando uno spazio per noi stessi e per la nostra famiglia, non in ordine di importanza ben s'intende...

Dopo aver preso parte alla Santa Messa durante la quale i nostri bimbi hanno letto le loro semplici e, forse proprio per questo, davvero efficaci preghiere, c'è stato modo di assistere al Battesimo e quindi all'ingresso nella Chiesa Cristiana di tre piccole anime. Tutto è avvenuto sotto gli sguardi interessati dei nostri figli che, talvolta con una partecipazione un po' straripante, hanno accompagnato con canti questi piccoli bimbi e le loro famiglie.

Forse può sembrare un concetto scontato ma, a mio modo di vedere, lo è solo in apparenza.

Il nostro Signore Gesù Cristo, infatti, ci permette di vivere lo straordinario dono della vita all'insegna della libertà; ripone in noi la più ampia fiducia perché ci reputa capaci di scegliere.

E' presenza potentissima e, nel contempo, discreta, che non ha bisogno di imporsi con castighi perché ci ama senza chiedere contropartite.

Spesso questa libertà e questa fiducia senza limiti possono essere fraintesi ed essere scambiati quasi per assenza ma, evidentemente, non è così!

In questi momenti Gesù ci dice: "Vai avanti perché io ci sono e perché è proprio su di te che ho riposto la mia fiducia". Ecco, questo è forse l'augurio che ho intimamente rivolto a questi nuovi piccoli cristiani: spero per loro che, crescendo, sappiano capitalizzare questo rivoluzionario aspetto della nostra fede in Dio, caratteristica che ritengo unica.

Spesso si sente dire nei nostri tempi che la fede Cristiana è più "comoda" rispetto agli altri credi mono-teisti nel senso che non impone regole ferree che, al contrario, rientrano nella pratica quotidiana delle altre fedi.

Io credo sia un concetto sbagliato, non rispondente al vero: la nostra religione, Cristiana, in realtà ci responsabilizza fin da piccoli a crescere e a vivere nel segno di Dio, in maniera consapevole e, proprio per questo, tutt'altro che scontata.

Il Battesimo, a mio modo di vedere, non è altro che il "seme" del bene riposto nella piccola anima che si affaccia alla vita entrando nella comunità cristiana, quindi nella Santa Chiesa di Dio.

I nostri bimbi, successivamente al Battesimo, si sono fermati a pranzo in oratorio, in compagnia delle loro catechiste e con molto entusiasmo hanno sperimentato la gioia della condivisione.

Nel pomeriggio si è tenuto, proprio sul tema del Battesimo, un incontro genitori – parroco; nel quale il nostro Don Tiziano ha evidenziato le diverse motivazioni per le quali esiste il Battesimo sottolineandone l'importanza per tutti i successivi sacramenti.

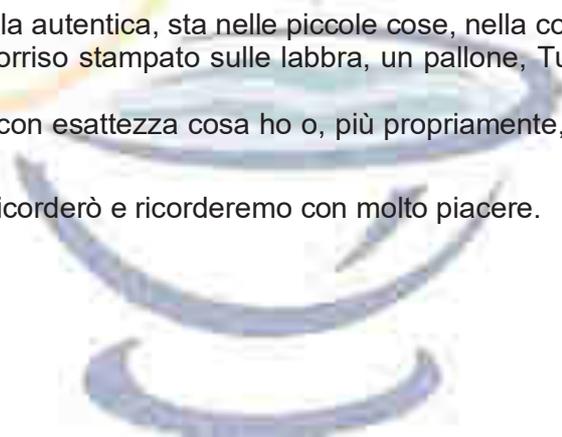
E' stato un confronto partecipato al quale tutti hanno dato un significativo contributo!

Al termine dell'incontro noi genitori ci siamo ricongiunti ai nostri ragazzi per la merenda, momento impreziosito dalla generosità delle mamme che, per tempo, hanno confezionato numerose torte, tutte fatte in casa, e per questo motivo, ancora più saporite. Si è poi improvvisata, una partitella a calcio che, pur senza molte regole, si è rivelata momento di grande gioia nel quale genitori e figli si sono misurati rincorrendo un pallone, in un certo senso tornando anche noi adulti un po' bambini. E, anche se la differenza di età ha avuto un certo peso man mano che passava il tempo nel senso che, evidentemente, i ragazzi si sono rivelati molto più prestanti della larga parte dei genitori (anche se, occorre dire, qualche papà si è difeso davvero molto bene perché allenato), tutti i partecipanti si sono rattristati al momento del fischio finale.

Ci siamo tutti intimamente resi conto che la felicità, quella autentica, sta nelle piccole cose, nella condivisione di un pranzo in amicizia e nel rincorrere, con il sorriso stampato sulle labbra, un pallone. Tutti insieme, senza egoismo.....

Da papà confesso che è davvero difficile, per me, dire con esattezza cosa ho o, più propriamente, cosa abbiamo provato.

Insomma, è stata davvero una domenica speciale che ricorderò e ricorderemo con molto piacere.





**A conclusione del Sinodo dei giovani desideriamo so-
stare su alcune dimensioni**

**che papa Francesco e altri vescovi, sacerdoti, reli-
giosi, laici e soprattutto giovani,**

**hanno fatto emergere durante l'Assemblea tenutasi a
Roma nel mese di ottobre 2018.**

La missione dei giovani (dal Documento finale del Sinodo)

In vari contesti vi sono gruppi di giovani, spesso espressione di associazioni e movimenti ecclesiali, che sono molto attivi nell'evangelizzazione dei loro coetanei grazie a una limpida testimonianza di vita, a un linguaggio accessibile e alla capacità di instaurare legami autentici di amicizia.

Tale apostolato consente di portare il Vangelo a persone che difficilmente sarebbero raggiunte dalla pastora-
le giovanile ordinaria, e contribuisce a far maturare la stessa fede di coloro che vi si impegnano. Esso va dun-
que apprezzato, sostenuto, accompagnato con saggezza e integrato nella vita delle comunità.

I giovani chiedono che la Chiesa brili per autenticità, esemplarità, competenza, corresponsabilità e solidità culturale. A volte questa richiesta suona come una critica, ma spesso assume la forma positiva di un impegno personale per una comunità fraterna, accogliente, gioiosa e impegnata profeticamente a lottare contro l'ingiustizia sociale.

Tra le attese dei giovani spicca in particolare il desiderio che nella Chiesa si adotti uno stile di dialogo meno paternalistico e più schietto.

PROPOSTE PER GIOVANI...

"IN CHI CREDIAMO?"

Per i giovani dai 18 anni, credenti, non credenti e "Indecisi"

CI INCONTREREMO:
Venerdì 01.03.2019 h 20.45
 "Studia, e vedrai che il tuo Calice non sarà profetico su noi. Forse non conviene studiarlo..."
 Roberta Ronchiato

Venerdì 08.03.2019 h 20.45
 Gesù e i Vangeli: invenzione o realtà?
 don Andrea Albertin

Venerdì 22.03.2019 h 20.45
 "Non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo?"
 (papa Francesco) DAVVERO?
 don Michele Marcato

Venerdì 29.03.2019 h 20.45
 Non mi occupo di politica, è come dire non mi occupo della vita o della...
 don Giorgio Bozza

Venerdì 05.04.2019 h 20.45
 La fede non è una "cosa" astratta.
 sorella Tania Simonei
 sorella Francesca Vuclarelli

5 puntate
 5 voci diverse
 5 temi
 Per condividere domande, dubbi e scoperte sulle FEDE CRISTIANA... Solo qualcosa di antico o più? parlare ancora ai GIOVANI del 2019?

Gli incontri si svolgeranno nella Fraternità "Jesus Caritas delle Discepoli del Vangelo" Via Poissolo 31 b Castelfranco Veneto (TV)

PER INFO
 sorella Francesca Vincionelli 516.1265166
 Angela Tonetto 517.8591201
 Laura Cerri 516.5188510

Per motivi organizzativi vi chiediamo di **SEGNALARE LA VOSTRA PRESENZA:** Entro nel sito ed iscriverci www.discepolodelvangelo.it

VERSO QUALE SOCIETÀ, COSTRUIRE LA DEMOCRAZIA OGGI

CITTADELLA in collaborazione con **IDEA** Università Treviso

OFFICINA SOCIO-POLITICA GIOVANI 2019
18-35 anni

POMERIGGI FORMATIVI
presso la Fraternità Discepoli del Vangelo
Via Poissolo, 34/b - CASTELFRANCO VENETO (TV)

Sabato 16 febbraio 2019
GOVERNARE OGGI PAESI E CITTÀ TRA PROBLEMI ECONOMICI E SPERANZE...COME RUSCIRCI?
 EMILIO DEL BONO, Sindaco di Biadene
 introduce e modera PATRICIA MESSINA, Docente di governo locale e di management delle reti di governance - Università di Padova

Sabato 23 febbraio 2019
EUROPA, DARE NUOVA LINFA AD UN FUTURO DI PACE E BENESSERE
 GIOACCHINO ANSELMI, presidente del Movimento Federalista Europeo
 introduce e modera LAURA PUPPATO, già Senatore della Repubblica

Sabato 23 marzo 2019
GREEN ECONOMY E CONVERSIONE ECOLOGICA, PERCHÉ CONVIERE?
 EDO BOICHI, Presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile, già Ministro dell'Ambiente
 introduce e modera STEFANIA BUSATTA, Dottore di ricerca in scienze ambientali

Sabato 30 marzo 2019
DIRITTI E DOVERI UN RINNOVO DA RICOSTRUIRE
 LORENZO BRAGA, Esperto di antropologia filosofica ed etica all'Istituto Universitario Salesiano di Venezia
 introduce e modera ANNA MARIA ZANETTI, Diritto e Sociologia

INFO E ISCRIZIONI
 Debora: cellulare 349 341 7706
 e-mail: segreteria@gia-cittadella.it
 per iscrizioni on-line: www.la-cittadella.it

INTENZIONI SANTE MESSE MESE DI MARZO

Venerdì	1	Brisotto Ampelio; Brisotto Gino; Bettiol Giuseppe (ann.) e Gina
Sabato	2	Schiavon Raffaele; Davanzo Gino; Marian Giovanni e Regina; Camatel Luciano e Laura; Tognetti Dino (ann.); Davanzo Maria (ann.) e Mazzon Gelindo; Bettiol Pierina e Tonon Fulvio; Marian Marilena e Attilio; 18:30 Sbroggiò Italo
Domenica	3	Def. Baldo Pietro, Genoveffa e Don Liberale; Trevisin Dino; Dariol Elisabetta (ann.) e Napoleone; Baesse Fiorenza; 09:00 Cagnato angelo e Elena; Cecchinato Giuseppe e Gobetto Bianca; Castellan Giulio, Beniamino, Primo e Schiavon Teresa; Cendron Clelia (ann.); Bambini Giuditta; Padre Gino e def.ti Panizzo; Don Carlo Artuso e Padre Antonio; def.ti fam. Crozzolin e Zanettin; def.ti fam. Visentin Eugenio; Biondo Maria e fam. Favero Antonio; 11:00 fam. Geromel Angelo; De Lazzari Elisa; 18:30 Merlo Mario e fam. Bianco Giuseppe; Vallio def Zanusso Erminio e Wilma
Lunedì	4	Crosato Marco e Scomparin Antonia; Cimenti Ermenegildo e Maria
Martedì	5	Mazzon Giuseppe e Maria; Cimenti Oliviero
Mercoledì	6	Commissati Zeno; Panizzo Mario e Florian Antonio; Schiavon Olga e def.ti Piovesan; Cimenti Luciano
Giovedì	7	Piovesan Guido (30 die); Trevisin Donato; Vianello Fausto; Schiavon Ida e fam.
Venerdì	8	Cimenti Gemma; Cimenti Angelo
Sabato	9	Crosato Ermenegildo, Beraldo Luigi e Maria; Pasqualotto Alessandro (ann.); Zanotto Maria Antonia; Pellin Aldo e Libralon Oliva; Mazzaro Alberto e Sarto Armida; Biral Alfredo, Gino e Storer Alfio; 18:30 Zanon Leonia; Schiavon Pietro; Panizzo Claudio e Ettore; Piovesan Iris in Brondolin;
Domenica	10	Cagnato Luciano; Vianello Umberto; Gobetto Ettore; Ceron Carletto e Gobetto Rita; Smaniotto Paolo (ann.) e Rino; 09:00 Carnio Mario e Alessandro; Mazzon Emanuela e Geromel Lino; Mestriner Piero; Busato Luigi; Castellan Beniamino; Biperi Giovanni; def.ti Panizzo e Galvan; Piovesan Paola; Panizzo Grazioso, Maria e Ferruccio; 18:30 Geromel Ernesto; def.ti fam. Panizzo Romano; Vallio De Biasi Dina in Comin
Lunedì	11	Segato Giuseppe, Mazzon Giuseppe, Maria e Roberto
Martedì	12	Davanzo Francesco
Mercoledì	13	Def.ti Storer Carlo, Giuseppina, Ennio e Emma; def.ti fam. Romanello
Giovedì	14	Scaramal Guido
Venerdì	15	Gobetto Mariola
Sabato	16	Zardo Maria Teresa; Carnio Alessandro; Vincenzi Lauro; def. Schiavon Dino; Moro Alberto, Regina e Meneghin Giovanni; Zamuner Pietro e Anna; Doratiotto Fortunato e Rizzetto Bruna; Comissati Franco (ann.); Acerboni Marida e Lavagnolo Serafino; Vallio Masarin Amedeo, Rigato Maria e Masarin Umberto
Domenica	17	De Biasi Attilio e Pio Loco Innocenza; 09:00 Cagnato Elisabetta; Smaniotto Maria e Ceolotto Antonio; Galvan Lina (ann.) Mons. Citton e Don Enrico; 11:00 Marian Giovanni e Regina; 18:30 Menazza Adalgisa (ann.) e Pavanetto Adriano
Lunedì	18	Vianello Fausto
Martedì	19	Pio Loco Agnese e Concetta; Pavanel Giuseppe
Mercoledì	20	
Giovedì	21	
Venerdì	22	Pavan Silva; Marzolla Morando e Giovanna; Rigato Antonio e Saviane Maria; De Lazzari Francesco; Cavallero Osvaldo
Sabato	23	Zorzetto Giuseppe e Graziano; Giacomini Silvio e Lino; Ceron Attilio
Domenica	24	Fontebasso Maria (ann.) e Antonio; Aletto Erminia; Vianello Ado (ann.); Basso Giovanni Battista, Elia e Trevisin Rita; 09:00 def.ti cognati di Biperi Giovanni; Guerra Santo; Panizzo Grazioso, Maria, Paola e Ferruccio; 11:00 Fiorotto Aldo (ann.); Busato Angelo e Mazzon Maria 18:30 Moro Paolo (ann.); Vallio def. Mirtillo Rino e Martin Regina
Lunedì	25	Manzato Giuseppe
Martedì	26	
Mercoledì	27	Forte Oreste (ann.)
Giovedì	28	
Venerdì	29	
Sabato	30	Def.ti Pirolo; sacerdoti def.ti; def.ti fam. Busato e Schiavon Anna; Serafin Attilio e Celeste; Smaniotto Vittorino (ann.) e fam.
Domenica	31	Bergamo Mario, Angela e figli; 09:00 Carnio Fortunato; 18:30 Piovesan Bruno e Giacomini Lina; Menazza Natale e Adalgisa Maria, Pavanetto Domenico e Adele; Pinelli Alberto e De Pascalis Itala

attività ed incontri – marzo 2019

venerdì	1	
sabato	2	
DOMENICA	3	VIII del Tempo Ordinario
lunedì	4	
martedì	5	
mercoledì	6	Le Ceneri - astinenza e digiuno Inizio Colletta "un Pane per amor di Dio" ore 15.00 e ore 20.00 Santa Messa con imposizione delle ceneri a Roncade ore 18.30 Santa Messa con imposizione delle ceneri a Vallio
giovedì	7	ore 20.30 Incontro della REDAZIONE di VOCI dai CAMPANILI ...
venerdì	8	ore 15.00 Via Crucis
sabato	9	ore 9.00 Formazione Catechisti: "Oltre la scheda: i linguaggi per l'annuncio della fede" in Casa Toniolo a Treviso
DOMENICA	10	I di Quaresima
lunedì	11	
martedì	12	
mercoledì	13	ore 16.00 Deposizione della CROCE in Casa di Riposo
giovedì	14	
venerdì	15	ore 15.00 Via Crucis ore 20.00 Riposizione della CROCE e processione con partenza dalla Casa di Riposo
sabato	16	ore 16.00 "... la misericordia del Padre" – incontro genitori e bambini di 3a elementare
DOMENICA	17	II di Quaresima
lunedì	18	
martedì	19	S. Giuseppe
mercoledì	20	ore 20.30 Consiglio Pastorale a Vallio
giovedì	21	S. Benedetto
venerdì	22	ore 15.00 Via Crucis
sabato	23	ore 16.00 "... " – incontro genitori e bambini di 2a elementare
DOMENICA	24	III di Quaresima Giornata di preghiera per i missionari martiri ore 11.00 Battesimi ore 15.30 Apertura centenario Asilo Vittoria
lunedì	25	Annunciazione del Signore
martedì	26	
mercoledì	27	
giovedì	28	
venerdì	29	"Ventiquattr'ore per il Signore" ore 15.00 Via Crucis
sabato	30	
DOMENICA	31	IV di Quaresima